

VIA CRUCIS
animata dalle Comunità Religiose in Parrocchia
24 febbraio 2012

Canto: **Ti seguirò** (n. 102)

Lettore

Ripercorriamo alcune stazioni della via dolorosa, in compagnia delle riflessioni di alcuni testimoni della fede e della carità, come San Francesco, Santa Chiara, san Luigi Scrosoppi, Sant'Antonio, e il Beato Odorico da Pordenone. Vogliamo tenere fisso lo sguardo su Gesù, il Servo sofferente della passione. In questa contemplazione ci accompagna Maria, la Vergine del Carmelo.

Celebrante

A noi che cerchiamo il tuo volto, mostrati, Signore. A tutti i ricercatori dell'Assoluto, vieni incontro, Signore. A tutti i pellegrini feriti lungo il cammino, cammina accanto, Signore. Tu che vivi col Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

GESU' E' CONDANNATO A MORTE

Cel.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo, disse loro: "Mi avete portato quest'uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo nessuna delle colpe di cui lo accusate. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà. Ma essi si misero a gridare tutti insieme: "Togli di mezzo costui! Rimettici in libertà Barabba!". Questi era stato messo in prigione per una rivolta, scoppiata in città, e per omicidio. Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano: "Crocifiggilo! Crocifiggilo!" (Luca 23, 13- 21)

Dagli scritti di Sant'Antonio da Padova

Ohimè! Colui che da la libertà agli schiavi, la gloria degli angeli, è venduto, è deriso! il Dio creatore del cielo e della terra, è flagellato! lo specchio senza macchia è coperto di sputi! il candore della luce eterna è ucciso! E che altro ci rimane da fare se non crocifiggerci con lui?

Attualizzazione

Sant'Antonio ha avuto sempre pensieri di riconoscenza verso Dio e di stima per la dignità della persona umana. La visione del Crocifisso gli ispira, parole importanti, così che tutti, credenti e non credenti, possano trovarvi un significato che arricchisce la vita. Antonio, mette al centro della vita Cristo, per mettere al centro la vita di ogni essere umano, con le fragilità, che trovano medicina nelle ferite del Figlio di Dio, e con le potenzialità che trovano nell'Amore donato dignità e valore, perché Dio ha cura dei suoi figli.

Preghiamo insieme

Signore Gesù, possa Antonio di Padova, tanto venerato dai fedeli, intercedere per la Chiesa intera, e soprattutto per coloro che si dedicano alla predicazione. I cristiani traendo ispirazione dal suo esempio, abbiano cura di unire solida e sana dottrina, pietà sincera e fervorosa, incisività nell'annuncio della buona novella, proprio come Antonio raccomandava: "Se predichi Gesù, egli scioglie i cuori duri; se lo invochi, addolcisci le amare tentazioni; se lo pensi, ti illumina il cuore; se lo leggi, egli ti sazia la mente".

GESU' E' AIUTATO DA SIMONE DI CIRENE

Cel.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Tutti: Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. (Mc15,21- 23)

Dagli scritti di San Francesco d'Assisi – Leggenda maggiore di san Bonnaventura

Il ricordo della passione di Cristo si impresse così vivamente nelle più intime viscere del suo cuore, che, quando gli veniva alla mente la crocifissione di Cristo, a stento poteva trattenersi, anche esteriormente, dalle lacrime e dai sospiri, come egli stesso riferì in confidenza più tardi, quando si stava avvicinando alla morte. L'uomo di Dio comprese che, per mezzo di questa visione, Dio rivolgeva a lui quella massima del Vangelo: Se vuoi venire dietro a me, rinnega te stesso, prendi la tua croce e seguimi.

Attualizzazione

La parola croce spesso ci spaventa, o la pensiamo come un triste destino, mentre, San Francesco comprese che Cristo è da imitare nelle azioni della sua vita, così come nelle sofferenze e nei dolori della Passione. Francesco ha risposto a questa chiamata con una speciale devozione alla croce e al segno del Tau. Tale devozione necessita di contemplazione e di preghiera silenziosa, e di gesti di carità... Francesco familiarizza con la croce di Cristo, tanto da comprenderne il paradosso: il grande dolore è espressione sublime dell'Amore, dono gratuito e totale. Francesco è il santo della gioia nella croce. Solo la croce di Cristo può abbracciare mirabilmente con le sue braccia tutto l'universo. Questo è stata la missione anche di Francesco portare la Croce di Cristo in tutto il mondo, senza possedere nulla, ma con la sola certezza dell'amore provvidente di Dio.

Preghiamo insieme

Signore, ti vogliamo pregare come Francesco ha insegnato a pregare ai suoi frati, e a tutti i francescani: "Ti adoriamo, o Cristo, in tutte le tue chiese che sono nel mondo e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo".

GESU' INCONTRA LA VERONICA

Cel.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Tutti: Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Ascolta, o Signore, la mia voce!

Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!

Il mio cuore ripete il tuo invito:

"Cerca il suo volto!".

Il tuo volto, Signore, io cerco. (Salmo 27, 7- 8)

Dagli Scritti di Santa Chiara d'Assisi - Lettera quarta ad Agnese di Boemia

E poiché Cristo è splendore dell'eterna gloria, candore della luce eterna e specchio senza macchia, guarda ogni giorno questo specchio o regina, sposa di Gesù Cristo, e in esso scruta continuamente il tuo volto, perché tu possa così adornarti tutta all'interno e all'esterno, ... contempla l'ineffabile carità per la quale volle patire sul legno della croce e su di essa morire della morte più infamante....Lasciati, dunque, o regina sposa del celeste Re, bruciare sempre più fortemente da questo ardore di carità!

Attualizzazione

Santa Chiara con queste parole si rivolge anche a noi oggi, per aiutarci a scoprire il volto di Cristo. Ma quale volto? Si può scorgere dal volto di Cristo una virtù, molto importante anche se spesso non compresa nel suo valore: l'umiltà. L'umiltà di Cristo nella sua incarnazione, che da ricco si è fatto povero per camminare con l'umanità, e questa umiltà arriva fino alla carità della passione, del dono totale e gratuito. Chiara guarda con affetto il volto umile e mite di Cristo, ed è così capace di guardare con affetto i volti delle persone che incontra, i lebbrosi, Francesco, le sue sorelle, e anche se lontana dal mondo, nella chiesetta di San Damiano, raggiungere con la sua preghiera tutti i volti bisognosi di attenzione e di conforto.

Preghiamo insieme

Preghiamo il Padre con le parole della benedizione di Santa Chiara "Il Signore vi benedica e vi custodisca. Mostri a voi la sua faccia e vi usi misericordia. Rivolga a voi il suo volto e vi doni la sua pace; Il Signore sia sempre con voi, ed Egli faccia che voi siate sempre con Lui. Amen".

GESU' MUORE IN CROCE

Cel.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito" Detto questo spirò. (Lc 23, 44-46)

Dalle parole di San Luigi Scrosoppi

"Vedi fin dove sia giunto l'amore di Gesù per averti fatto partecipe della sua felicità, per averti per una eternità trasformato in Lui. Elenca tutte le grazie che ti ha fatto; elenca i patimenti che per trentatré anni ha sofferto per te, poiché quello che ha sofferto per tutti lo avrebbe sofferto anche solo per te, se fosse stato necessario. E poi mettiti a meditare sopra, e ringrazialo che ti dà qualche occasione di soffrire anche tu per amor suo, e approfitta della bella opportunità che hai di corrispondere a tanto suo amore col promuovere nel mondo il suo amore e la sua gloria". (san Luigi Let. 32)

Attualizzazione

San Luigi, con le sue parole e con la sua vita, ci insegna che nel volto crocifisso di ogni fratello è raffigurato il volto di Gesù. Ogni volto è il segno della presenza del Signore fra noi, della sua passione che si prolunga nella storia. Impariamo da questo Santo a far nostra la sofferenza degli altri, in particolare dei tanti volti che nella nostra comunità parrocchiale ci chiedono aiuto, conforto, accoglienza.

Preghiamo insieme

Signore Gesù, rendici capaci di riconoscere il tuo volto in ogni fratello e sorella che soffre, in particolare negli anziani, ammalati, bambini... come ha fatto Padre Luigi, con immensa generosità verso i poveri del suo tempo. A tutti noi dona la forza di essere carità per gli altri, fino alla fine, per trasformare il mondo con il tuo e nostro amore.

LA RESURREZIONE

Cel.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Maria Maddalena se ne stava presso il sepolcro e piangeva... "Donna perché piangi?" ...Gesù le dice: "Maria"! Ed ella lo riconobbe e gli disse in ebraico "Rabbuni!" che significa: Maestro! . Gesù le disse: "Non mi trattenero... ma va' dai miei fratelli...Andò subito ad annunziare ai discepoli: "Ho visto il Signore".

Dagli scritti sul Beato Odorico

Il Beato Odorico ha avuto il carisma di evangelizzatore coraggioso e di camminatore intrepido in luoghi impervi e sconosciuti per "guadagnare anime" alla causa cristiana e instaurare un proficuo dialogo con popoli e culture diverse.

Attualizzazione

Il Beato Odorico mette nel nostro cuore la straordinaria passione missionaria, l'ansia di essere testimoni, annunciatori del Vangelo di Cristo e della sua carità. la sua fede coraggiosa ci sprona a non fermarci davanti ai piccoli e grandi ostacoli che sempre si incontrano, ma ci insegna ad accogliere e servire indistintamente ogni fratello.

Preghiamo insieme

Signore Gesù, donaci il coraggio di annunciare con gioia che tu sei il Signore della vita. Sull'esempio del Beato Odorico dacci la forza di saperti annunciare con la parola, con la testimonianza, con il dono della vita a tutti i fratelli che tu poni sul nostro cammino, in particolare verso i fratelli della nostra parrocchia.

Celebrante

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per averci concesso questa sera di prendere parte alla contemplazione del tuo mistero pasquale.

Per intercessione della Vergine del Carmelo, Ti chiediamo di donarci la grazia di vivere ogni giorno come figli della luce e di camminare con passo sicuro sulle tue orme, per giungere accanto a Te, nella gloria dove tu vivi e regni glorioso, presso il Padre con lo Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Riflessione su Colei che in prima persona è legata alla vita del nostro Signore Gesù Cristo.

Che cosa ha pensato dentro di sé, la Vergine, dopo l'annuncio inatteso di un Figlio che sarebbe stato "suo" eppure, già da sempre, di un Altro: e sin d'ora, e per sempre, già dato "a noi"?

Che cosa si sono detti, per lunghi anni, una Madre e un Figlio così intimamente vicini eppure tanto misteriosamente lontani?

E come ha sentito, la Madre, la terribile contraddizione di una vita stroncata da coloro per i quali era stata concepita? Certo la Madre molto fin dall'inizio ha "meditato in cuor suo" ciò che le accadeva

E molto fin dall'inizio deve avere inteso della magnifica e tremenda verità di quella vita che aveva accolto nella fede. Il suo silenzio ce ne dà conferma.

Mentre lo ascoltiamo pensiamo alla discrezione della sua presenza e vediamo compiersi la verità del "magnificat" nell'immagine della Donna che lascia il Figlio interamente "a noi": anche nella "memoria". Il coraggio della sua dedizione appare, in questo segno estremo della discrezione, al massimo della sua grandezza. Benedetto il silenzio che risponde alle nostre domande.

Non chiediamo più nulla. E con animo grato cantiamo.

Canto: **Santa Maria del cammino** (n. 30)